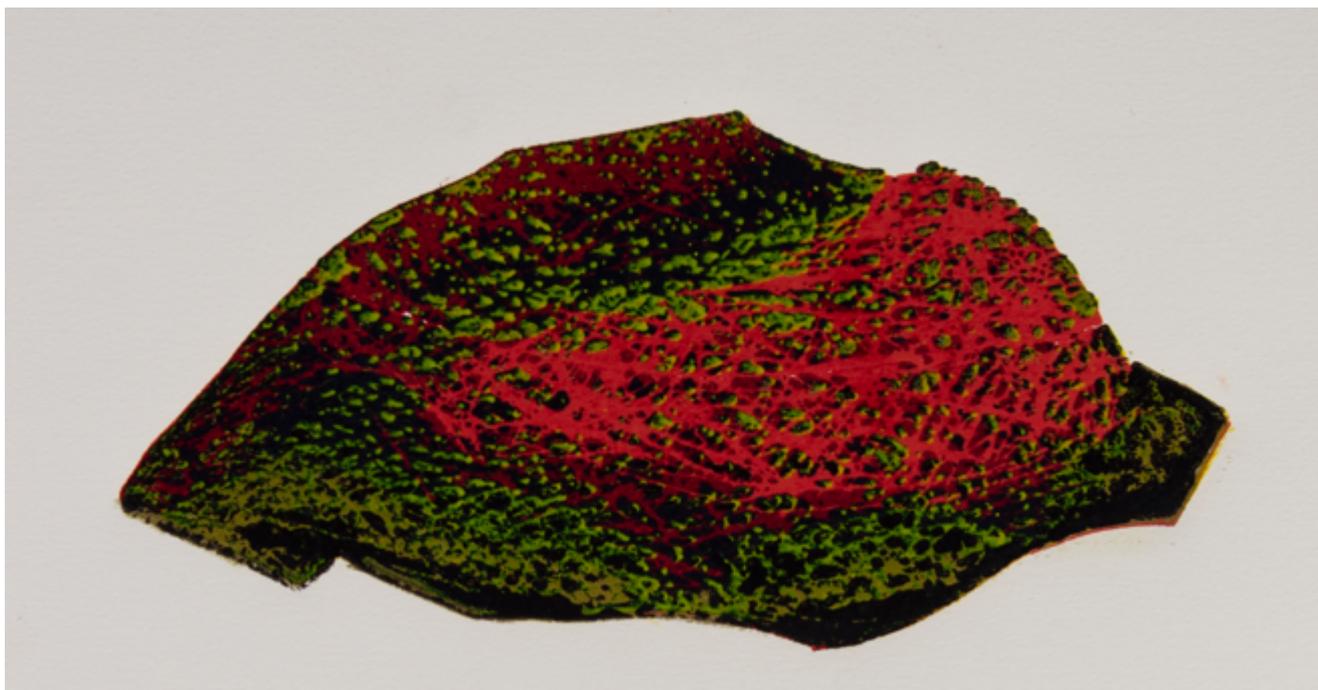


Flowers & Engraving

"Natura a colori"



Opere della collezione Biennale Internazionale Premio Acqui Incisione

Scritti di Mimma Pallavicini, Emanuela Rosa-Clot

e un progetto di Monica Botta


BIENNALE
INTERNAZIONALE
PER L'INCISIONE
ACQUI TERME

Biennale Internazionale

Premio Acqui Incisione

Piazza Italia 9 – 15011 Acqui terme (AL), Italia

Tel. +39 0144 57937 www.acquiprint.it info@acquiprint.it

Mostra

organizzazione e coordinamento

Associazione Biennale Internazionale per l'incisione

Catalogo

riproduzioni fotografiche

Danilo Branda

redazione

Patti Uccelli

curatrice del Premio Acqui Incisione

In copertina:

Trudi Dicks, *His sleeve*, 1996, xilografia

Flowers & Engraving

“Natura a colori”

Opere della collezione Biennale Internazionale Premio Acqui Incisione

Scritti di Mimma Pallavicini, Emanuela Rosa-Clot

e un progetto di Monica Botta


BIENNALE
INTERNAZIONALE
PER L'INCISIONE
ACQUI TERME

Biennale Internazionale

Premio Acqui Incisione

presidente Giuseppe Avignolo

Rotary International

distretto 2032 Italia



Acqui Terme

presidente Maria Vittoria Buffa

main sponsor

Gioielleria Negrini s.r.l.

contributi

Banca d'Alba

CETIP s.r.l.

CTE s.p.a.

Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui

Enoteca Regionale Acqui Terme

F.lli Erodio s.r.l.

Giuso s.p.a.

Imeb s.r.l.

Istituto Nazionale Tributaristi

Olio Giacobbe Supermercato

Pompe Garbarino s.p.a.

Rapetti Food Service

Santero 958

Tricot Harden s.r.l.

ringraziamenti

Giuseppe Artuffo
governatore del Distretto 2032

Mauro Ratto
Ideatore di Flowers & Food

Paolo Ricagno
*presidente Consorzio Tutela
Brachetto d'Acqui*

Riccardo Alemanno
*presidente Istituto Nazionale
Tributaristi*

Annalisa Vittore
*presidente Enoteca
Regionale Acqui Terme*

Giorgio Frigo
Direttore del Museo dell'Incisione

Danilo Branda

Antonio Conte

Marco Rapetti

German Revilla

Michela Salmoiraghi

Maria Vittoria Buffa, <i>Presentazione</i> , p. 7
Giuseppe Avignolo, <i>La natura a colori in mostra</i> , p. 8
Mimma Pallavicino, <i>I fiori sono dappertutto</i> , p. 10
Emanuela Rosa-Clot, <i>Grande, bellissimo, il fiore di tarassaco</i> , p. 13
Monica Botta, <i>Progetto per tutti i colori della natura</i> , p. 15
Patti Uccelli, <i>Natura: pop, concettuale, computerizzata ...</i> , p. 17
<i>Elenco degli Artisti</i> , p.21
<i>Opere</i> , p. 23
<i>Breve storia della Biennale Internazionale Premio Acqui Incisione</i> , p. 54

Le opere in esposizione provengono dalla collezione
Biennale Internazionale Premio Acqui Incisione
conservate presso
il polo museale al castello dei Paleologi di Acqui Terme

www.acquiprint.it

www.acquimusei.it

Presentazione

*Maria Vittoria Buffa **

Le incisioni aventi come tema “ Natura a colori” realizzate da artisti provenienti da tutto il mondo propongono al visitatore una particolare visione della natura :la bellezza dei fiori riprodotti non è solo elemento decorativo, ma diventa simbolo di luce e di colore che si pone in contrasto o in accordo con l’animo umano e che riporta in un mondo di bellezza e di riflessione dal quale la quotidianità purtroppo spesso ci allontana.

Il camminamento del cinquecentesco castello dei Paleologi, ove le incisioni sono collocate, costituisce poi una cornice suggestiva che esalta ancora di più i colori e le sfumature.

Un vero piacere per chi decide di visitare la mostra, magistralmente ideata e curata per il secondo anno dall’Associazione per la Biennale dell’incisione, alla quale vanno i più sinceri complimenti.

* Presidente Rotary club Acqui Terme Anno rotariano 2017-2018

La natura a colori in mostra

Giuseppe Avignolo *

La Collezione Biennale Internazionale per l'Incisione è una fonte inesauribile di materiale, suddiviso per soggetto, per tecniche e per autori, utile per organizzare mostre varie e di qualità. In questa occasione la selezione è di 31 opere di artisti di 16 paesi europei, asiatici, africani e sudamericani che hanno per tema "la natura a colori".

L'esposizione delle "carte" della Biennale è ogni volta occasione per riandare con la memoria agli anni '90, alle discussioni tra amici su che tipo di manifestazione poteva essere utile per far conoscere nel mondo il Monferrato; la mia personale passione per la grafica d'arte mi indusse a spingere verso questa scelta che, fortunatamente, trovò nel 1993 l'appoggio di Angelo Dragone, noto e arguto critico d'arte torinese, nell'avvio della manifestazione *Biennale Nazionale* e del primo *Premio Acqui Incisione* e la preziosa direzione artistica di Paolo Bellini, che portò la *Biennale* alla partecipazione *europea* e poi, nel 2003, *internazionale*.

Flowers & Engraving è giunta alla seconda edizione, con opere inedite, riprodotte in questo piccolo ed elegante catalogo che ospita scritti di autrici prestigiose, rigorosamente impaginate in ordine alfabetico: Mimma Pallavicini, giornalista impegnata da anni nella diffusione della cultura del verde, ha tracciato un colto e raffinato ritratto della natura passando dalla poesia all'arte; Emanuela Rosa-Clot, direttrice di *Gardenia* e di altre note riviste, ci fa

* Ideatore della manifestazione e del premio, presidente della Biennale Internazionale Premio Acqui Incisione dal 1993

partecipi, con la punta della sua intelligente e incisiva penna, di un breve *excursus* sull'arte botanica; Monica Botta, architetto paesaggista, descrive qui il suo progetto per l'installazione floreale nella fontana delle Ninfee di Acqui Terme e fa emergere questa nuova forma espressiva come un felice incontro tra le arti, un tramite tra il paesaggio e la sua rappresentazione grafica; infine l'introduzione di Patti Uccelli, curatrice del Premio Acqui Incisione, che propone una interessante e curiosa lettura delle opere.

I fiori sono dappertutto

Mimma Pallavicini *

In trentacinque anni di parole dedicate a piante, fiori e giardini mi sono chiesta con regolare ricorrenza quanto entri il mondo dei fiori nel nostro quotidiano e nella cultura. Nella mia vita molto – guardarli, conoscerli, leggerli, condividerli per farli amare da iniziale attrazione è diventata la mia professione - in quella di altri forse molto meno, anche se nessuno può affermare di non aver alcun contatto con il regno (più o meno scientifico, orticolo, poetico, grafico, modaiolo, commestibile o altro) delle corolle e dei loro colori. Spuntano nelle fantasie dei tessuti d'arredamento come sui cappelli di paglia, sui davanzali urbani di vecchie signore motivate a vivere dalla gioia di nuovi boccioli, nel cemento delle ville Liberty e nei servizi di piatti di porcellana, nell'oreficeria d'autore e sulle pagnotte di segale altoatesine cosparse di petali secchi multicolori, nel logo di aziende e nei profumi che attingono ispirazione dalle fragranze naturali per creare bouquet olfattivi che evocano mughetti, rose, gelsomini, zagare o interi giardini in fiore.

I fiori sono dappertutto. E il loro messaggio, che si tratti di una ninfea che schiude rosei petali carnosi in un acquitrino di giugno, si palesi sotto forma di spilla sul bavero di un tailleur, nella *texture* ingenua di un abitino da bimba, in una rosa rossa a gambo lungo recapitata a una donna per San Valentino o nei *Flowers* del 1964 di Andy Warhol, resta sempre lo stesso: il piacere misterioso e irresistibile della bellezza, lo stimolo a catturare il sorriso e la creatività della natura per farli propri. Ma anche un sentimento malinconico della perfezione

* Giornalista, impegnata da sempre nella diffusione della cultura del verde

che attrae per poi fuggire un attimo dopo, come in tante poesie di Pierre de Ronsard: *Vivez, si m'en croyez, n'attendez à demain :/ Cueillez dès aujourd'hui les roses de la vie*" e anche "...vos beautés, bien qu'elles soient fleuries,/ En peu de tems cherront toutes flétries,/ Et comme fleurs, periront tout soudain" e ancora "*Cueillez, cueillez vostre jeunesse:/ Comme à ceste fleur la vieillesse/ Fera ternir vostre beauté.*"

Claude Monet raccontò di essere diventato pittore per poter fissare quel che provava per i fiori e per la luce che essi sprigionano. Disse che non poteva vivere senza la loro presenza attorno a sé. Marcel Proust affermò che la margherita era il suo fiore preferito perché una margherita gli aveva confidato che una donna lo amava. Eugenio Montale scrisse di girasoli impazziti di luce, mentre un altro poeta, William Blake, li vide affaticati dal tempo passato a rincorrere il sole.

A ognuno i fiori dicono qualcosa e la cosa più magica di tutte è che quel qualcosa è diverso per ognuno. I fiori sono interpreti non solo di se stessi, ma della realtà intera. Sono sintesi della vita. Ad aver avuto due formazioni – botanica e umanistica – mi rendo conto che io stessa affronto i fiori da diverse prospettive. Mi servo dello sguardo scientifico, che è freddo ma non arido come sembra e introduce ai perché della natura, agli stratagemmi delle piante per assicurare l'impollinazione ovvero la certezza tramite i semi di dare continuità alla specie. I colori dei fiori, per dire, non sono altro che l'abito di festa per invogliare gli insetti a visitarli e a spostare polline da un fiore all'altro. Poi modulo i miei sentimenti quando esulto in privato per il primo croco che sboccia nel mio giardino in febbraio, mi intristisco se una pioggia si porta via lo spettacolo dei gigli in piena fioritura, mi entusiasmo progettando nuove campiture colorate tra le parcelle del mio orto d'estate, mi allarmo quando una cetonia si aggira sulle mie rose bianche. Soprattutto metto alla prova le mie conoscenze e l'esperienza orticola appresa in una vita di lavoro per raccontare

agli altri la cultura e la coltura sottese alla più semplice delle violette come alla più sofisticata delle orchidee.

Se qualcosa mi manca è una conoscenza approfondita dei fiori nell'arte e la capacità di leggerli mediati dallo sguardo dell'artista. Ma mi affascina una frase di Auguste Rodin e spero perciò che sia una buona chiave per leggere questa mostra: "L'artista è il confidente della natura; i fiori portano avanti un dialogo con lui attraverso la graziosa piega dei loro steli e le sfumature armoniosamente tinte dei loro petali. Ogni fiore ha una parola cordiale che la natura dirige verso l'artista".

Grande, bellissimo, il fiore di tarassaco

*Emanuela Rosa-Clot**

A convincermi è stato un soffione. Grande, bellissimo, il fiore di tarassaco, che a fine carriera si sfalda in una nuvola di semi pronta a volare via, era stampato ma sembrava vivo. Opera dell'artista Elisabetta Diamanti e vincitore della X Biennale Internazionale dell'incisione, mi ha fatto capire come questa antica tecnica che fonde l'arte e l'artigianato d'eccellenza fosse in grado di dare grande emozione a chi ama le opere d'arte che ritraggono la natura. Oggi siamo tutti più specializzati, anche gli artisti, ma un tempo le incisioni erano una delle forme in cui i anche più grandi declinavano il loro genio.

Il mondo delle piante e dei fiori ha avuto per secoli, prima dell'avvento della fotografia, l'illustrazione botanica come alleato per diffondere le immagini di piante mai viste, per renderle riconoscibili evidenziando le caratteristiche più adatte a classificarle. Per realizzare dei cataloghi.

Per esempio, oggi nel giardino del *Castello di Malmaison*, vicino a Parigi, c'è solo una lieve traccia di quella che fu la splendida collezione di rose raccolta da Josephine de Beauharnais, moglie di Napoleone. Ma quel roseto vivrà per sempre nelle illustrazioni di Pierre-Joseph Redouté, che ha ritratto rosa per rosa con una tale grazia che a chi guarda quelle immagini può sembrare di sentirne il profumo. Acquarellista e incisore, non per nulla Redouté era chiamato il “Raffaello dei fiori”.

Una necessità, quella della riproduzione precisa e accurata della pianta in ogni suo minimo dettaglio, che è scomparsa nell'epoca della riproduzione fotografica. E ancora più oggi, che la fotografia digitale ha messo alla portata di

* Giornalista, direttore di *Gardenia*

tutti la possibilità di fare una macrofotografia, anche soltanto con il telefonino. La scienza non ha più bisogno di artisti botanici, gli appassionati di giardino possono da soli immortalare l'immagine dei fiori più amati. E dunque, che motivo c'è di scomodare un artista? Ma gli artisti continuano a mettere al centro della loro opera la natura. E lo fanno per raccontare qualcos'altro rispetto a quello che può dire una mera riproduzione fotografica, ancorché perfetta. Lo fanno perché ne sanno cogliere l'anima, l'essenza. Ma che cos'è l'essenza di un fiore? Torniamo al tarassaco, che mi è caro perché come tanti bambini è stato per me il primo incontro con la mutevolezza della natura. Non è certo il soggetto più facile da ritrarre, eppure guardando quell'incisione non ho pensato alle lastre, al processo di stampa, alla pesantezza della materia. Ho visto soltanto tutti quei semini sul punto di volare via leggeri, staccandosi dalla carta per riportarmi al primo tarassaco che ho soffiato da bambina.

Tutti i colori dei fiori

*Monica Botta**

A filo d'acqua e verso il cielo, colori opposti e complementari di fiori e foglie danzano nei riverberi. Solitari o all'unisono si muovono, lasciando parlare, silenziosamente, la natura.

Gli specchi d'acqua della fontana delle Ninfee di Acqui Terme permettono una installazione floreale di grande estensione. Le vasche disposte a scalare, lungo il morbido pendio del terreno, sono soggette alle brezze e godono di piena luce; condizioni ideali per disporre piattaforme fluttuanti e riflettenti.

La fontana è nel cuore del centro cittadino; l'incursione di piante e specie floreali nelle sue acque genera una sorgente di colore e movimento che rompe l'equilibrio della percezione spaziale e olfattiva, offre ai visitatori l'occasione di sperimentare i propri sensi nel corso della giornata, nella transazione dal giorno alla notte.

Una combinazione tra vegetazione e movimento, senza ausili tecnologici, che permette riflessioni tra filosofia, botanica, cultura e architettura; tra mondo naturale e continui cambiamenti climatici ed ambientali.

* Architetto paesaggista, autrice di installazioni a tema floreale



L'installazione di fiori e piante, allestita negli specchi d'acqua della fontana delle Ninfee, crea immagini colorate in movimento; un dialogo silenzioso della natura

Natura: pop, concettuale, computerizzata, policroma....

Patti Uccelli *

“L’azzurro si trascina nelle nuvole, insomma è un bel paesaggio” [Fausto Melotti]**

Una mostra con 31 stampe, una piccola parte delle oltre 6.000, della grande Collezione Biennale Internazionale di Acqui Terme che hanno per soggetto *la natura a colori*, realizzate con tecniche sia tradizionali che sperimentali, pensata per condividere la passione di molti e per promuovere l’arte incisoria.

Un tempo arte ritenuta al pari della pittura e della scultura poi divenuta sorella minore, più per cause speculative che altro, l’incisione è oggi fatta propria dalle giovani generazioni di artisti che ne hanno scoperto le potenzialità espressive e sperimentali. L’immagine a stampa ha rivoluzionato la cultura visiva europea del XVI secolo; il bulino e la xilografia di Albrecht Dürer e dei suoi contemporanei tedeschi hanno avuto un impatto durevole sino ai giorni nostri, non solamente per le innovazioni tecniche, per i grandi cicli, per la suprema raffinatezza delle immagini, ma perché ha rappresentato il mezzo per diffondere cultura, ovunque, in pochi o tanti esemplari, in formati e supporti pregiatissimi o accessibili a chiunque.

L’incisione è ancora oggi una forma d’arte versatile, comunicatrice, espressione della società in cui è stata realizzata, “ambasciatrice” per le strade del mondo e contaminatrice di pensieri artistici.

Le struggenti stampe xilografiche giapponesi antiche trovano nei soggetti naturalistici l’occasione per divenire capolavori policromi di tecnica e poesia.

* Curatrice del Premio Acqui Incisione dal 2007

** Fausto Melotti, *Insonnia*, Milano 1984, p.11

Dalla fine del Cinquecento, alle tavole realizzate mediante intaglio in legno si sostituiscono le tecniche calcografiche; la lastra di metallo incisa direttamente o mediante acquaforte, offre la possibilità di ottenere tratti sempre più precisi, adatti alle illustrazioni botaniche.

I soggetti di “natura” sono ancora oggi occasione delle più disparate elaborazioni tecniche e di nuovi approcci iconografici senza alcuna disaffezione per la figurazione o l’astrattismo.

Alcune delle opere selezionate per la mostra implicano approcci che ricorrono a modelli fotografici; molti artisti hanno usato la fotografia fin dalla sua invenzione (Degas) ed anche prima hanno fatto ricorso alla *camera ottica* (Canaletto e Bellotto).

Le 31 stampe esposte si presentano come un campionario internazionale di artisti che interpretano a loro modo il tema “natura”; il risultato è così interessante e curioso che induce a stendere, un po’ per gioco un po’ per ricerca storico-artistica, una “lista” composta da 12 categorie di “natura”.

1. *Natura concettuale* - Silvana Blasbalg, argentina e Nasil Kwak, coreana rappresentano due raffinati modi produrre incisione. Blasbalg sperimenta da decenni ricerche sui rapporti tra le arti: le sue opere sono il frutto di un itinerario creativo che parte da piccole installazioni, poi riprodotte in immagini fotografiche e quindi elaborate con le tecniche incisorie. Kwak arriva all’immagine stampata dopo un lungo processo intellettuale, una *performance* che inizia con la raccolta di tronchi, il taglio di una sezione e la composizione come nell’antica arte di stampa giapponese per “blocchi”.
2. *Natura informale* - Nell’acquaforte di Victor Femenias una semplice pennellata azzurra, un’estrema astrazione gestuale che produce una visione forte di un paesaggio esteso; nel vortice *multicolor* di Pier Giacomo Galuppo che sparge macchie di colore si riconosce una turbolenta e gioiosa giornata di primavera; l’immagine di Taichi Kodama è creata con macchie di colori evanescenti come le luci che attraversano un giardino fiorito.

3. *Natura onirica* - Raccontata attraverso i boschi di betulla da Paola Bovo, descritta dai segni semplici e continui della giungla fitta e curiosa di Francesco Casolari, fermata nell'incanto del ritmo binario della danza rinascimentale scandita dagli alberi di Discenko; nelle tracce di paesaggio che Vittorio Zitti sovrappone cercando nella memoria; nel fiore di Gloria Palacio che appare come l'*incipit* di una poesia interiore.
4. *Natura al di fuori del tempo* - Immaginata in uno spazio privo di riferimenti come il *Taraxacum officinale*, spogliato dalla brezza, di Elisabetta Diamanti; come la *Calla/Kalos*, pianta perenne sempreverde, scelta da Roberto Rampinelli per celebrare la Bellezza; come il tenero filo d'erba di Andrea Tabone per ricordare la Fragilità.
5. *Natura "pop"* - La struttura dall'albero di Piero Roca e la pannocchia di granturco di Jiri Samek, ma anche il giardino ordinato e scandito di Bruno Missieri e gli alberi "spinti" attraverso il foro di Ana Erman, sono esempi di grafica fatta di immagini semplificate, tratte dalla realtà comune, tradotta con materia consistente e colorata.
6. *Natura ironica* - Raccontata dal giovane disteso beatamente sulla panchina di Sebastian Fund Moscovich.
7. *Natura computerizzata* - L'opera di Gauvry, elaborata con un *software* che visualizza gli algoritmi della natura.
8. *Natura monocroma* - Egger descrive con sole campiture di tonalità azzurre il paesaggio, creando profondità come nel susseguirsi di colline.
9. *Natura policroma* - L'esplosiva visione del campo fiorito di Kim Hyun-Jin, il sentiero colorato e gioioso di Luise Ladouceurn; il caleidoscopio di petali di Mei Son; l'allegre sintesi di una porzione di natura di Gamboa e di Dicks.
10. *Natura surreale* - La laguna alla luce dell'aurora boreale di Eeva Liisa Isomaa dove l'interazione del vento solare con il campo elettromagnetico terrestre vede un'improbabile bagnante immersa nelle gelide acque durante gli equinozi d'autunno o primavera; l'aurora tra le rocce di Jann Laine e il

paesaggio replicato di Huaying Li dimostrano le possibilità di elaborazione del connubio tra fotografia e incisione.

11. *Natura destrutturata* - Giardini e brani di natura frammentati e ricomposti opera di due artiste agli antipodi del mondo: la Natalia Veronica Bica e Munoz Cid; l'artista romena trasforma la tecnica della *silhouette*, utilizzato dalla fine del XVIII all'inizio del XIX secolo, in una tecnica incisoria sperimentale, e l'artista messicana frantuma in 61 pezzi la lastra ottenendo così la scomposizione del paesaggio

12. *Natura musicale* - Viola Tycz inchiostro e stampa fino a dieci lastre sovrapposte di zinco ottenendo una serie di segni e superfici che compongono uno spartito di ombre profonde e luci brillanti.

Artisti

<i>Natalia Veronica Bica</i> Romania	<i>Kim Hyun-Jin</i> Taiwan
<i>Silvana Blasbalg</i> Argentina	<i>Eeva Liisa Isomaa</i> Finlandia
<i>Monica Botta</i> Italia	<i>Taichi Kodama</i> Giappone
<i>Paola Bovo</i> Italia	<i>Nasil Kwak</i> Corea del Sud
<i>Francesco Casolari</i> Italia	<i>Janne Laine</i> Finlandia
<i>Elisabetta Diamanti</i> Italia	<i>Luoise Ladouceurn</i> Canada
<i>Trudi Dicks</i> Namibia	<i>Dong Mei Song</i> Cina
<i>Tatiana Discenko</i> Lituania	<i>Bruno Missieri</i> Italia
<i>Manfred Egger</i> Austria	<i>Monica Munoz Cid</i> Messico
<i>Ana Erman</i> Argentina	<i>Gloria Palacio</i> Canada
<i>Victor Femenias</i> Cile	<i>Roberto Rampinelli</i> Italia
<i>Sebastian Fund Moscovich</i> Messico	<i>Piero Roca</i> Italia
<i>Pier Giacomo Galuppo</i> Italia	<i>Jiri Samek</i> Repubblica Ceca
<i>Cristina Gamboa</i> Argentina	<i>Andrea Tabone</i> Italia
<i>Floki Gauvry</i> Argentina	<i>Viola Tycz</i> Polonia
<i>Huaying Li</i> Cina	<i>Vittorio Zitti</i> Italia

Natalia Veronica Bica

Silhouette, 2014

Tecnica mista



Silvana Blasbalg

Buscando cielo X, 2010

Litografia, linoleografia e fotoincisione



Paola Bovo

Bosco di betulle, 2016

Xilografia a colori



Francesco Casolari

Giungla, 2016

Acquaforte



Elisabetta Diamanti

Aura, 2012

Acquaforte, ceramolle, bulino e puntasecca



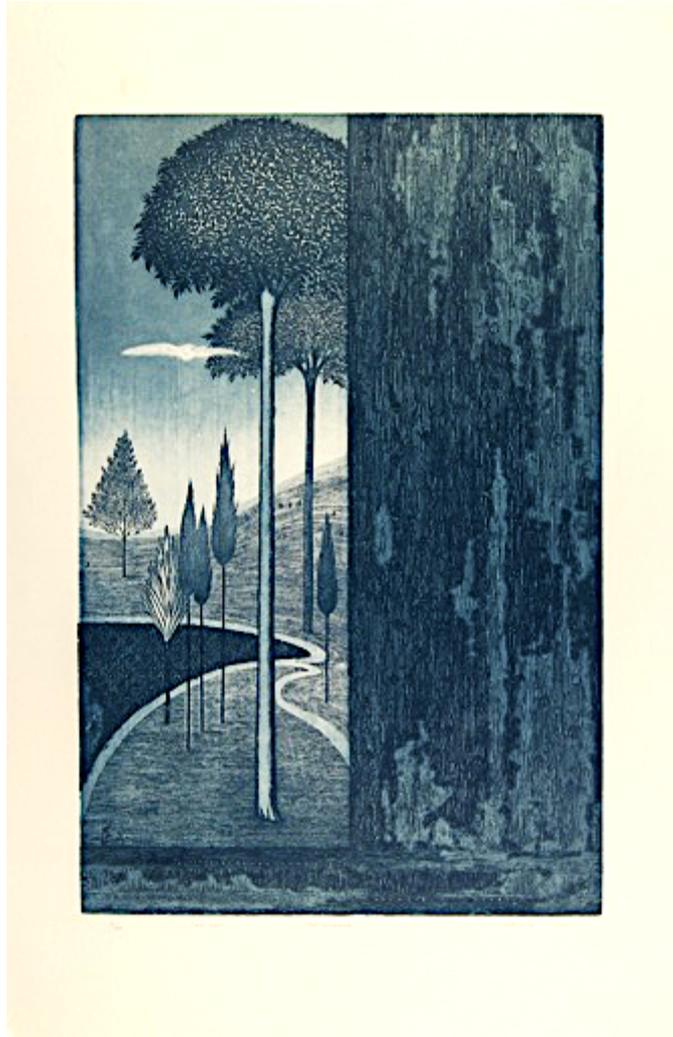
Trudi Dicks
His sleeve, 1996
Xilografia



Tatiana Discenko

Passamezzo, 2005

Acquatinta



Manfred Egger

Landscape, 2006

Xilografia



Ana Erman

Winter, 2014

Xilografia e litografia, stampa su carta e acetato



Victor Femenias von Willigmann

Azul profundo, 2010

Xilografía



Sebastian Fund Moscovich

La quietud, 2014

Collografia su fondino



Pier Giacomo Galuppo
Natura in conflitto, 2013
Acquatinta, acquaforte e lavis



Cristina Gamboa

El comienzo, 2014

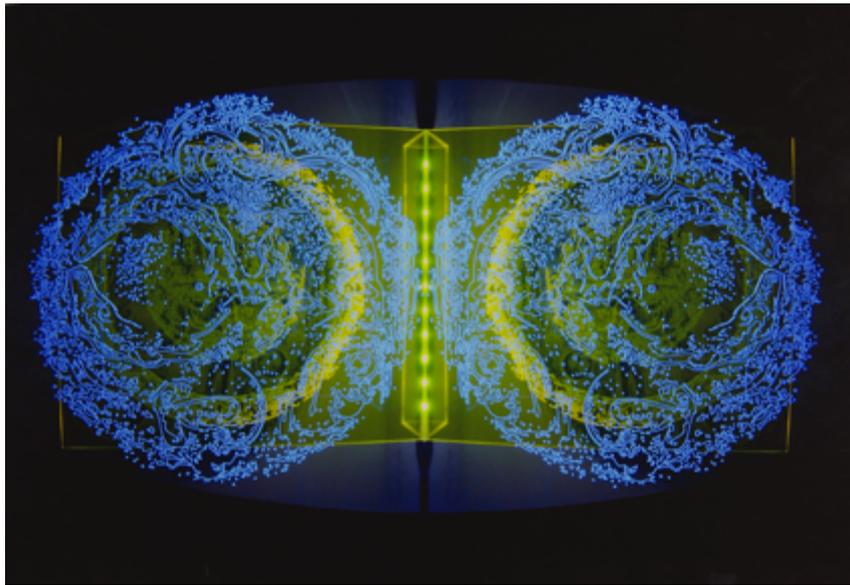
Linoleografía



Floki Gauvry

Digital flowers, 2014

Computer grafica, litografia



Li Huaying

Difference & Duplication, 2012

Acquaforte e fotoincisione



Hyun-Jin Kim
In the Breeze, 2014
Xilografia



Eeva Liisa Isomaa
Kalevala, 2008
Acquaforte su plexiglass



Taichi Kodama

Light/Color, 2014

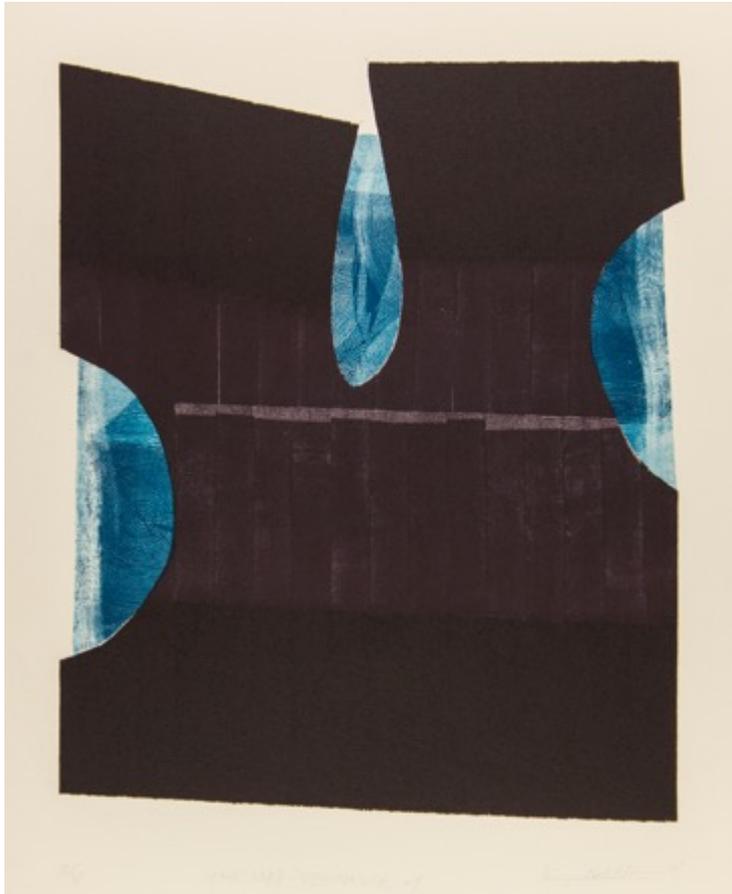
serigrafia



Nasil Kwak

Space warp-resonance 09, 2010

Woodblock



Janne Laine

A New Beginning, 2012

Acquaforte e fotoincisione su plexiglass



Luoise Ladouceurn

Au coté de la vie, 2003

Tecnica mista



Mei Song Dong

On the road, 2012

Serigrafia



Bruno Missieri
Giardino, 2010
Acquaforte e acquatinta



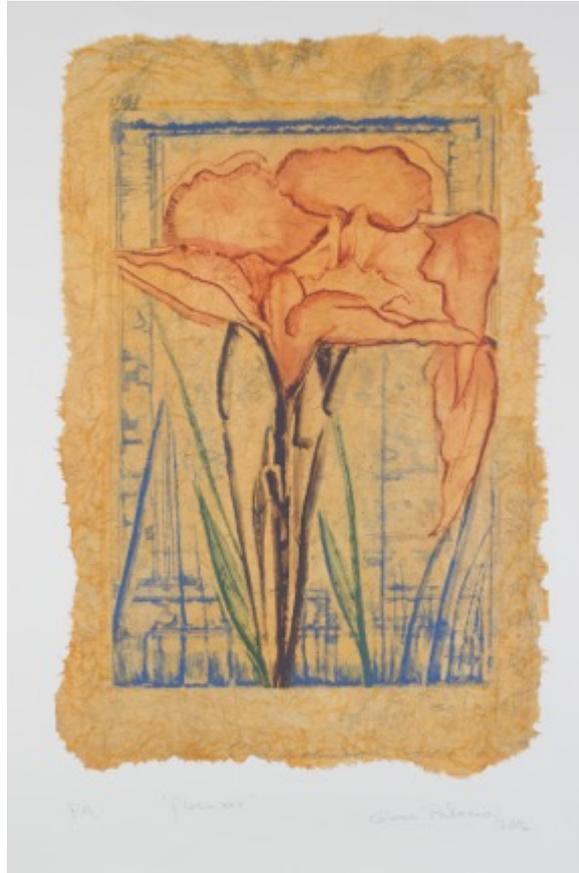
Monica Munoz Cid
Camuflaje mexicano, 2012
Acquatinta, aquaforte



Gloria Palacio

Flora XXX, 2016

Solar plate e chine collé



Roberto Rampinelli

Calle, 2016

Vernice molle, acquaforte e acquatinta su tre lastre di rame



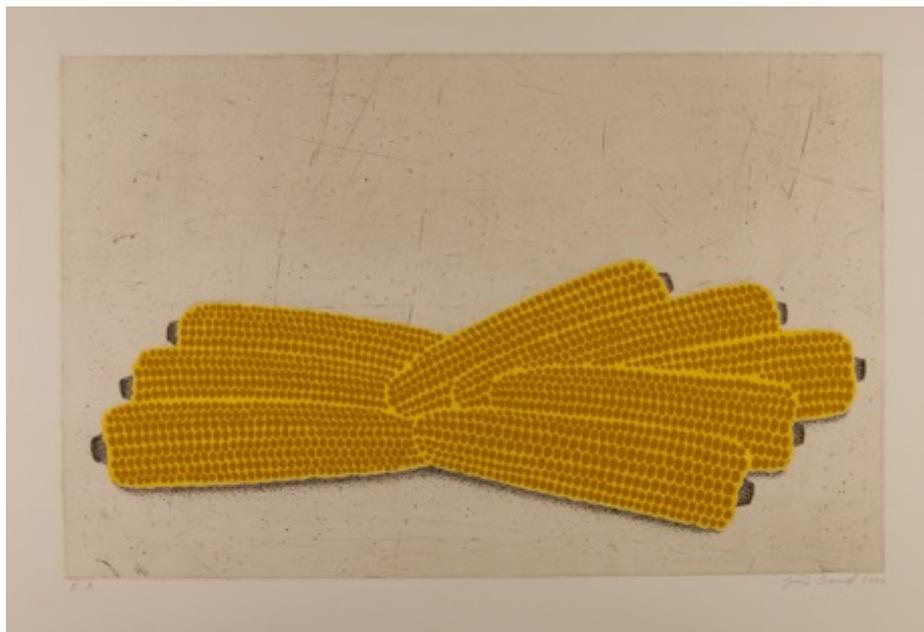
Piero Roca

Albero, 1997

Linoleografia su tela



Jiri Samek
The Corn, 2009
Linoleografia



Andrea Tabone

Fili d'erba, 2016

Puntasecca e acquatinta



Viola Tycz

Watcher, 2012

Tecnica mista, polimero all'acqua



Vittorio Zitti

Dalla memoria, 2016

Puntasecca su lastra di zinco riciclata



Biennale Internazionale Premio Acqui Incisione

ideato da Giuseppe Avignolo e realizzato grazie al mecenatismo del Rotary Club di Acqui Terme

1993 I Biennale Nazionale per l'Incisione

La partecipazione è di 46 incisori. Tra i partecipanti Kantor, Ruggeri, Scano. Una sezione è dedicata a tredici *Maestri* invitati fuori concorso, tra loro Calandri, Della Torre, Donna, Mastroianni, Spacal. Collaborano Angelo Dragone, Paolo Bellini. Sono assegnati il *Premio Acqui* a Giulia Napoleone e il *Premio Sezione Sperimentale* a Cristina Pavesi.

1995 II Biennale Nazionale per l'Incisione

54 gli Artisti iscritti. Tra i *Maestri*, invitati fuori concorso Facchinetti, Fanelli, Ferroni, Mezzadra, Velasco, Zaliani. Collaborano Angelo Dragone, Paolo Bellini. Sono assegnati il *Premio Acqui* a André Beuchat, il *Premio Speciale Giuria* a Alberico Morena e il *Primo Premio silografia* a Gabriella Locci.

1997 III Biennale Nazionale per l'Incisione

Sono iscritti 107 Artisti. E' istituita la *Giuria Popolare*. Sono allestite le mostre *Omaggio a Giovanni Barbisan*, curata da Fabrizia Triaca Fabrizi, e *L'Incisione in Italia nel XX secolo*, a cura di Paolo Bellini, con opere di Bartolini, Boccioni, Boldini, Calandri, Carrà, Casorati, Castellani, De Chirico, Della Torre, Donna, Galli, Manzù, Marini, Morandi, Music, Plattner, Santomaso, Spacal, Vedova, Veronesi. Si svolge la rassegna *Stampe d'Arte*. Collaborano Paolo Bellini, Andrea Disertori, Fabrizia Triaca Fabrizi. Il *Premio Acqui* è assegnato a Agostino Zaliani, Il *Premio Speciale Giuria* a Franco Menegon, il *Premio Acquisto* a Vincenzo Gatti.

1999 IV Biennale Nazionale per l'Incisione

Gli iscritti sono 196. Sono allestite le mostre *Omaggio a Mario Calandri*, a cura di Fabrizia Triaca Fabrizi, e *Stampe di Maestri - Cento capolavori dalla Raccolta Bertarelli*, curata da Paolo Bellini. Collaborano Paolo Bellini, Alessandro Gusmano, Fabrizia Triaca Fabrizi. Il *Premio Acqui* è assegnato *ex aequo* a Bruno Missieri e Roberto Rampinelli, il *Premio Speciale Giuria* a Tino Aime, il *Premio Acquisto* a Teodoro Cutugno.

2001 V Biennale Europea per l'Incisione

Il concorso diventa *Europeo*, sono presenti 439 Artisti provenienti da 31 nazioni. È allestita la mostra *L'opera grafica e gli Ex Libris di Benvenuto Disertori*. Si svolge la prima edizione del concorso *Ex Libris*, curata e seguita da Giorgio Frigo e Adriano Benzi, soci Rotariani. Collaborano Paolo Bellini, Patrizia Foglia e Cristiano Beccaletto. Il *Premio Acqui* è assegnato a Lanfranco Quadrio, il *Premio Speciale Giuria* a Jir ěí Samek, il *Premio Acquisto* a Giovanni Turria.

2003 VI Biennale Internazionale per l'Incisione

Sono iscritti 800 Artisti. Il concorso è *Internazionale*. Elena Viganò cura la mostra *Omaggio a Leonardo Castellani*. Si svolge la seconda edizione del concorso *Ex Libris, Il sogno di Afrodite*; sono esposti gli *Ex Libris del XX secolo a soggetto erotico*. È istituito il *Premio Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui*.

Collaborano Paolo Bellini, Carlo Adelio Galimberti, Elena Viganò, Cristiano Beccaletto. Il *Premio Acqui* è assegnato a Livio Ceschin, il *Premio Speciale Giuria* a Chen Chao-Liang, il *Premio Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui* a Chen Xue Lun.

2005 VII Biennale Internazionale per l'Incisione

1320 opere pervenute. A *Georges Rouault* è dedicata la mostra curata da Luigi Tavola. Il concorso *Ex Libris* ha per tema il *Centenario del Rotary International*. Collaborano Paolo Bellini, Luigi Tavola, Cristiano Beccaletto. Il *Premio Acqui* è assegnato a Giovanni Turria, il *Premio Speciale Giuria* a Susana Venegas Gandolfo, il *Premio Acquisto* a Alicia Diaz Rinaldi, il *Premio*

2007 VIII Biennale Internazionale per l'Incisione

646 iscritti. La *Biennale* espone *en plein air*. L'architetto Antonio Conte progetta il sistema espositivo. È istituito il *Premio Giovani*. Si svolge la quarta edizione del concorso *Ex Libris* dedicato alle *Acque Termali*. Collaborano Elena Pontiggia, Paolo Bellini, Maria Will, Gabriela Aberastury, Enzo Pellai, Patti Uccelli. Il *Premio Acqui* è assegnato a Sandro Bracchitta, il *Premio Speciale*

Giuria a Arichi Yoshito, il *Premio Acquisto* a Cleo Wilkinson, il *Premio Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui* a Donald Furst, il *Premio Giovani* a Mari Tashiro.

2009 IX Biennale Internazionale per l'Incisione

Sono rappresentate 52 nazioni, iscritte 602 opere. Altissima è la partecipazione di giovani incisori. Il quinto concorso *Ex Libris* ha per tema *Monferrato fra storia e leggenda*. Collaborano Flaminio Gualdoni, Maria Grazia Recanati, Abderrahmane Aidoud, Eve Kask, Dan Welden, Paolo Bellini, Heinrich R. Scheffer, Patti Uccelli. Il *Premio Acqui* è assegnato a Man Zuhang, il *Premio Speciale Giuria* a Roberta Zamboni, il *Premio Acquisto* a Girolamo Russo, il *Premio Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui* a Vladimir Zuev, il *Premio Giovani* a Elena Petrocco.

2011 X Biennale Internazionale per l'Incisione

Partecipano 650 Artisti di 56 paesi. La *Giuria di Accettazione* è tutta al femminile con Gabriella Locci, Giulia Napoleone, Marta Raczek, Brita Prinz e Anouk Van De Velde. Il sesto concorso *Ex Libris* è dedicato a *150 anni dell'Unità d'Italia*. In collaborazione con Casa Falconieri è organizzata la *Mostra Itinerante* che presenta le opere vincitrici del *Premio* a Betanzos, Madrid, Gent, Ieper. Collaborano Gabriella Locci, Marta Raczek, Giulia Napoleone, Anouk Van de Velde, Brita Prinz, Paolo Bellini, Gernot Blum, Patti Uccelli. Il *Premio Acqui* è assegnato a Elisabetta Diamanti, il *Premio Speciale Giuria* a Snezana Petrovic, il *Premio Costruzioni Tecno Elettriche s.p.a.* a Marcin Bialas, il *Premio Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui* a Maria Blanca Saccomano, il *Premio Giovani* a Andrea De Simeis.

2013 XI Biennale Internazionale per l'Incisione

Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui a Julianna Joss. Iscritte 659 opere provenienti da 56 nazioni, con una partecipazione significativa di giovani artisti under 30 pari al 27% degli iscritti. Nell'ambito dell'esposizione è allestita la mostra *Omaggio agli Artisti del Premio Acqui* e il *Laboratorio d'incisione e stampa* per bambini tenuto da Andrea De Simeis e Agata Kordecka, con la collaborazione

degli Artisti premiati e la stamperia *74/b il Foglio* e il *Centro dell'Incisione Pedrolì* di Milano.

Il *Premio Acqui* inizia una esemplare attività di sostegno ai giovani: promuove iniziative per l'acquisto di strumentazioni nelle scuole e avvia opere di sostegno a studenti talentuosi. Collaborano Marta Raczek, Gabriella Locci, José M. Luna Aguilar, Enk de Kramer, Pierdomenico Baccalario, Paolo Bellini, Patti Uccelli. Il *Premio Acqui* è assegnato a Hugo Hurbain Besard, il *Premio Speciale Giuria* a Riitta Moilanen, il *Premio Acquistato* a Silvana Blasbalg, il *Premio Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui* a Roberto Casiraghi, il *Premio Giovani* a Shirin Salehi.

2015 XII Biennale Internazionale per l'Incisione

Le opere provengono da 56 nazioni, la partecipazione di giovani incisori è salita al 37%. Nell'ambito dell'esposizione è allestita la mostra *Exponiamo*, con le opere della collezione *Premio Acqui* ispirate al tema del cibo. Collaborano all'edizione Paolo Bellini, Ugo Collu, Enzo Di Martino, Willem Elias, Barbara Jatta, Gabriella Locci, Elena Pontiggia, Rino Tacchella, Patti Uccelli. Si ripete l'esperienza del *Laboratorio d'incisione e stampa* per bambini. Il *Premio Acqui* è assegnato a Nasil Kwak, il *Premio Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui* a Andrea Serafini, il *Premio Giovani* a Riccardo Di Stefano.

2017 XIII Biennale Internazionale per l'Incisione

Per la concomitanza con le elezioni amministrative l'esposizione è "dimezzata", le opere in mostra sono 120, provenienti da 52 paesi, di cui il 40% sono under 35. Collaborano all'edizione Paolo Bellini, Mariagrazia Mizzitelli, Diego Gallizzi, Moreno Chiodini, Ivan Pengo, Patti Uccelli. Nell'Aula Magna della scuola G. Bella, si svolgono i laboratori gratuiti di produzione della carta e d'incisione e stampa del Progetto didattico della scuola primaria Giuseppe Saracco di Acqui Terme in collaborazione con le Associazioni culturali *Aremu* e *CubiArte*.

Il *Premio Acqui* è assegnato a Adriano Moneghetti, il *Premio Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui* all'olandese Peter Franssen, il *Premio Giovani* a Francesco Geronazzo.

finito di stampare nel mese di maggio 2018 presso
Erredi Grafiche Editoriali S.n.c.- Genova



Gioielleria Negrini

ACQUI TERME

